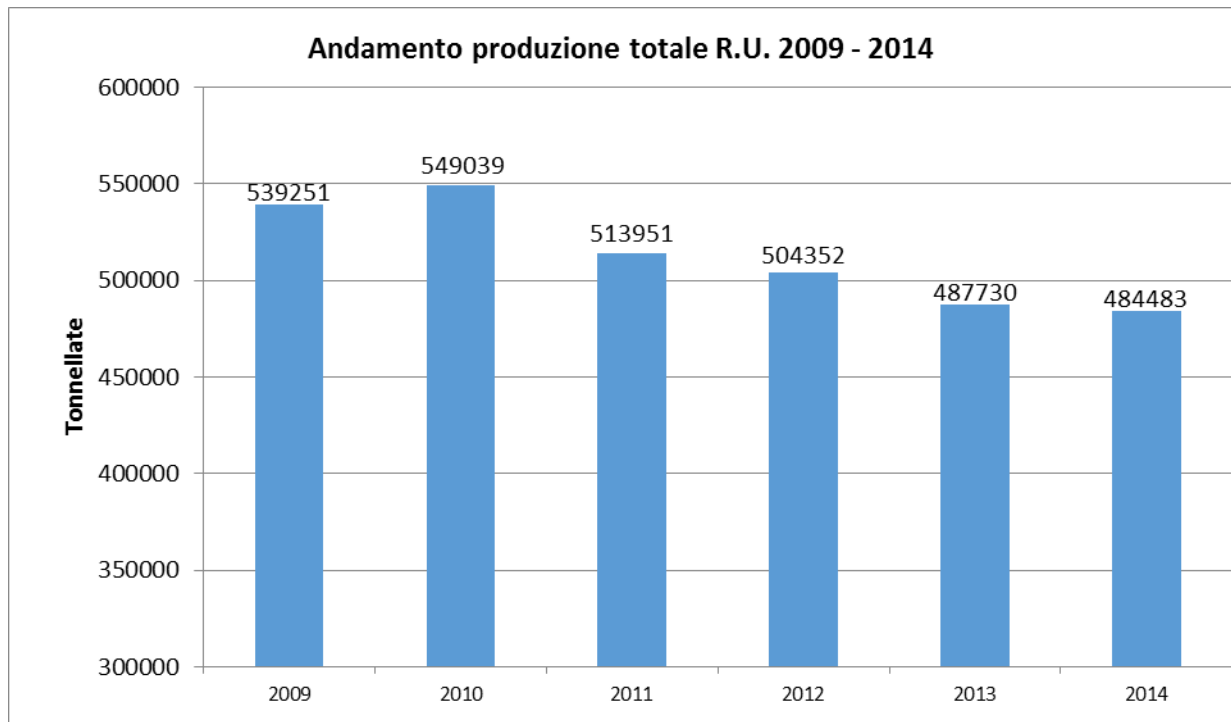


I dati sulla produzione e raccolta differenziata in Umbria

Nel 2014 la produzione regionale dei rifiuti è stata di 484.483 tonnellate, in calo rispetto al 2013 di 3.274 tonnellate, pari allo 0,67%: è quanto emerge dai dati sulla produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata in Umbria relativi al 2014, certificati dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima seduta. I dati sono stati raccolti nei mesi scorsi da ARPA Umbria presso i 92 comuni e i 4 ATI del territorio regionale e sono stati validati dall'Osservatorio regionale rifiuti, istituito presso la stessa Agenzia. Il calo segue quello, più marcato, degli anni precedenti dovuto, in parte, alla diminuzione dei consumi derivante dalla crisi economica, ma anche alla riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare che, laddove correttamente effettuata, limita le possibilità di assimilazione ai rifiuti urbani di quote di rifiuti di provenienza extra-domestica.



Il dato è però disomogeneo sul territorio: 2 dei 4 ATI infatti, in controtendenza rispetto alla media regionale, incrementano la produzione totale di rifiuti, presumibilmente per effetto di diverse modalità di computazione tra i 4 ATI dei rifiuti delle attività commerciali e industriali nel circuito di gestione dei rifiuti urbani.

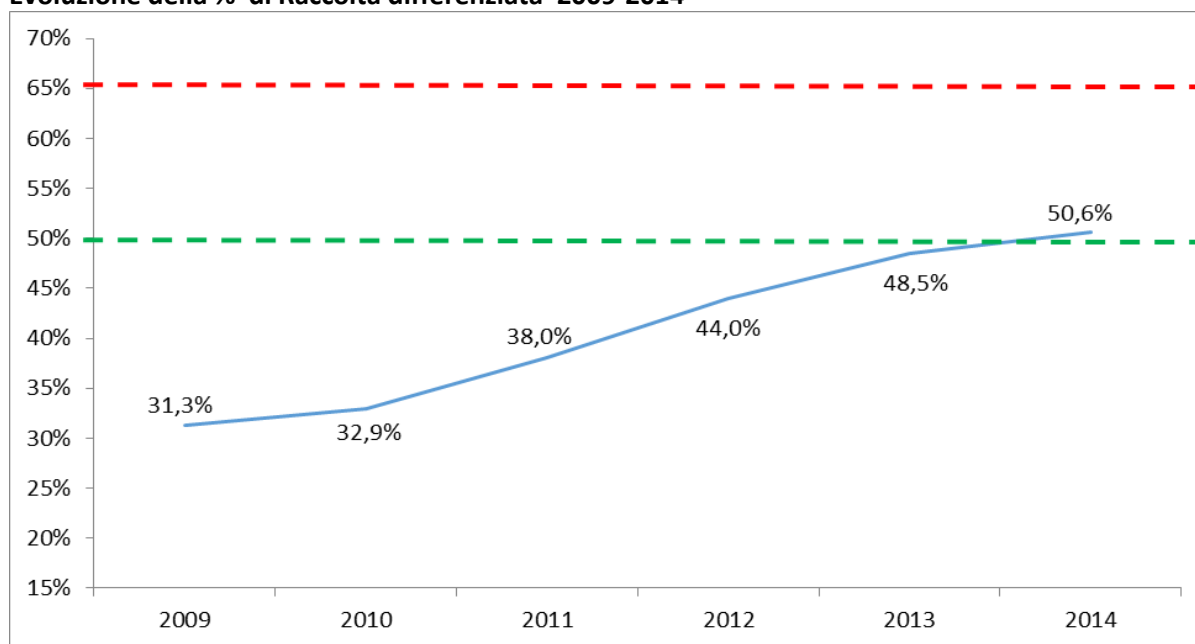
Produzione totale rifiuti urbani e assimilati

ATI	Produzione totale 2014 (t)	Produzione totale 2013 (t)	ΔProduzione 2014-2013 (t)	Δ2014-2013 (%)	ΔRacc Diff 2014-2013 (%)
ATI 1	67.974	67.019	+855	+1,42%	+1,3%
ATI 2	205.480	208.713	- 3.233	-1,55%	+3,2%
ATI 3	91.799	89.784	+2.015	+2,24%	+2,8%
ATI 4	119.230	122.213	-2.983	-2,44%	+0,2%
Regione Umbria	484.483	487.730	-3.247	-0,67%	+2,1%

La media pro-capite regionale, pari a 508 kg/ab equivalente, comprensiva di studenti non residenti e turisti “stabili” e occasionali, è risultata in calo di 7 kg/abitante rispetto al 2013. Considerando i soli abitanti residenti, la produzione pro-capite si attesta a 539 kg/ab residente, mantenendosi a un livello superiore alla media nazionale (505 kg/abitante; fonte: Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2014) ed europea (498 kg/abitante) che del resto caratterizza da sempre le regioni del centro Italia (rispetto alle regioni del Nord il grado di assimilazione è più alto).

La media annuale regionale ha per la prima volta superato la soglia del 50%, attestandosi al 50,6%. L’incremento rispetto al 2013 (+2,1%) risulta più contenuto di quello registrato negli anni precedenti (+4,5%). Penalizza la media regionale il perdurare di ritardi nella riorganizzazione dei servizi di raccolta nell’ATI 3 e in particolare nell’ATI 4, sostanzialmente fermo al risultato conseguito nel 2013.

Evoluzione della % di Raccolta differenziata 2009-2014



- Anche in questo caso si delinea una situazione disomogenea sul territorio regionale, nel quale l’ATI 2 (quello più popoloso, e che comprende il capoluogo) ha quasi raggiunto l’obiettivo fissato dal Piano Regionale, attestandosi al 60%, mentre gli altri 3 ATI permangono più indietro: l’ATI 1 si stabilizza poco al di sopra del 50%, l’ATI 3 migliora rispetto al 2013 ma permane a un livello ancora insufficiente mentre l’ATI 4 permane al di sotto del 40%.

Raccolta differenziata 2014

ATI	%RD 2014	%RD 2013	Δ2014-2013 (%)
ATI 1	51,4%	50,1%	+1,3%
ATI 2	60,0%	56,8%	+3,2%
ATI 3	43,4%	40,6%	+2,8%
ATI 4	39,4%	39,2%	+0,2%
Media Regionale	50,6%	48,5%	+2,1%

Per quanto riguarda il comuni, tra quelli con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, nei quali risiedono i 3/ 4 della popolazione regionale e nei quali pertanto si producono i 3/ 4 del totale della produzione dei rifiuti, si segnalano i risultati di eccellenza raggiunti a Umbertide, Bastia, Marsciano e Todi che grazie al completamento della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare hanno superato l'obiettivo del 65% fissato dal Piano Regionale. Di rilievo anche il risultato conseguito da Perugia, che ha per la prima volta superato il 60%. Significativi anche gli incrementi registrati a Gualdo Tadino, Assisi e Foligno, che pur non completando la riorganizzazione dei servizi hanno comunque esteso, nel corso del 2014, le aree servite dalla raccolta domiciliare. Ciò non è invece avvenuto in maniera significativa negli altri comuni, che hanno sostanzialmente confermato il risultato dell'annualità precedente.

- Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti

Comune	Pop. equivalente	Prod. Tot. 2014 (t)	%RD 2014	%RD 2013	Δ2014-2013
Città di Castello	41.718	22.204	47,8%	47,6%	+0,2%
Gualdo Tadino	15.820	7.219	54,4%	44,9%	+9,5%
Gubbio	33.176	15.845	48,7%	48,7%	0%
San Giustino	11.604	6.294	46,0%	45,6%	+0,4%
Umbertide	17.084	8.517	71,9%	72,0%	-0,1%
Assisi	34.072	16.489	49,8%	35,6%	+14,2%
Bastia Umbra	22.704	12.188	69,6%	63,4%	+6,2%
Cast. del Lago	16.875	8.078	54,4%	50,6%	+3,8%
Corciano	21.964	11.506	58,7%	56,8%	+1,9%
Magione	16.410	7.444	49,5%	50,9%	-1,4%
Marsciano	19.190	9.317	66,9%	64,7%	+2,2%
Perugia	189.702	99.922	60,3%	59,1%	+1,2%
Todi	17.804	8.094	66,6%	65,1%	+1,5%
Foligno	59.069	32.733	52,3%	45,8%	+6,5%
Spoletto	40.207	22.344	39,1%	36,7%	+2,4%
Amelia	12.257	5.936	32,0%	30,0%	+2,0%
Narni	20.634	8.669	41,8%	41,8%	0%
Orvieto	22.508	12.024	39,6%	38,0%	+1,6%
Terni	113.526	63.551	43,2%	44,0%	-0,8%
Totale 19 comuni	726.324	378.374	52,4%	50,2%	+2,2%

Complessivamente, su 92 comuni ve ne sono 13 che hanno superato l'obiettivo del 65% fissato dal Piano Regionale (Bettona, Umbertide, Torgiano, Bastia Umbra, Lisciano Niccone, Giano dell'Umbria, Fratta Todina, Montecastrilli, Marsciano, Todi, Alviano, Montecastello di Vibio e Fossato di Vico) ed altri 19 che hanno comunque superato l'obiettivo del 50% (Collazzone, Panicale, Gualdo Cattaneo, Deruta, Montecchio, San Venanzo, Cannara, Massa Martana, Campello sul Clitunno, Perugia, Corciano, Attigliano, Piegara, Città della Pieve, Gualdo Tadino, Castiglione del Lago, Valfabbrica, Paciano e Foligno).

A livello di singole frazioni merceologiche della raccolta differenziata, l'aumento più significativo rispetto all'annualità precedente riguarda ancora una volta i rifiuti organici, essendo la tipologia di rifiuto la cui quantità raccolta è maggiormente dipendente dal grado di effettiva domiciliarizzazione dei servizi. Per la prima volta si riscontra invece un generale arretramento (seppur modesto) dei quantitativi raccolti in forma differenziata di tutte le frazioni secche (carta, plastica, vetro, metallo, legno), presumibilmente a causa di minori quantità di rifiuti assimilati e della permanenza di cassonetti stradali per i rifiuti indifferenziati, che favoriscono il conferimento improprio di frazioni di rifiuti altrimenti differenziabili. Gran parte dei rifiuti da spazzamento stradale raccolti nei comuni degli ATI 3 e 4 sono stati inviati, anziché a smaltimento in discarica, in impianti di recupero ubicati fuori regione. Nel corso del 2014, inoltre, è entrato in servizio a

Terni un nuovo impianto di recupero dello spazzamento stradale che, nelle prossime annualità, sarà in grado di soddisfare i fabbisogni dell'intero territorio regionale.